

SAN MICHELE

# La stanza tutta per sé contro la violenza sulle donne

Un luogo protetto allestito nella caserma dei carabinieri  
Il prefetto: «Rispetto e parità della donna sono valori che si devono trasmettere ai giovani»

Rosario Padovano  
SAN MICHELE

Alla vigilia dei funerali di Giulia Cecchettin e all'antivigilia dell'anniversario dell'omicidio di Cinzia Luison a San Stino, la stazione dei carabinieri di San Michele ha inaugurato ieri pomeriggio la "Stanza tutta per sé", la camera in cui le vittime di violenza e atti persecutori, possono parlare, denunciare, confidarsi con i militari dell'Arma.

Quella di San Michele al Tagliamento è la quinta "stanza" aperta in provincia, dopo Mestre (2016), San Donà (2017), Venezia (2017) e Mira



Le autorità che hanno partecipato all'inaugurazione della "Stanza tutta per sé" a San Michele

(2021). Inoltre, è prevista, a breve, l'inaugurazione di una sesta sala protetta presso la Compagnia di Chioggia Sottomarina.

Il taglio del nastro è stato preceduto da un momento di riflessione nella sala consiliare. A introdurre la cerimonia è

stato il capitano della compagnia carabinieri di Portogruaro, Raffaele Di Lauro, accanto al generale di Brigata Nicola Conforti, comandante provinciale. A fare gli onori di casa invece il sindaco Flavio Maurutto. Tra il pubblico vari sindaci del territorio e i rappresentan-

ti delle forze dell'ordine.

Accanto al primo cittadino c'erano i vertici di Soroptimist San Donà-Portogruaro che ha lavorato alla realizzazione della stanza, i comandanti di Polizia locale, carabinieri, Guardia di finanza e Polizia di Stato. C'era anche il dg dell'Usl 4

Mauro Filippi.

La "Stanza tutta per sé" di San Michele è la prima nel mandamento di Portogruaro. «Le persone che subiscono abusi e violenze possono trovare accoglienza e protezione, in un contesto in cui possono essere messe a loro agio nel momento delicato della denuncia» ha ricordato il primo cittadino sanmichelino «Il Comune resta in prima linea».

«Il prefetto è molto attaccato al territorio e voglio ringraziarlo», ha aperto il suo intervento con un omaggio a Michele Di Bari il generale Conforti. «L'Arma è improntata all'ascolto. Denunciare non è semplice, le donne a volte fanno fatica a riconoscersi vittime. Non sottovalutiamo i segnali "premonitori". I fatti li dobbiamo conoscere, ancora prima che la vittima vada a denunciare».

Infine il prefetto Michele Di

Bari, a una delle ultime uscite pubbliche prima di partire per il suo nuovo incarico a Napoli. «Ognuno di noi deve fare memoria di chi siamo. Se non scendiamo dentro di noi e non ci togliamo le incrostazioni che minano la nostra sensibilità verso le donne c'è qualcosa che non va. La parità va verificata giorno dopo giorno. Il Veneto è lastricato di sangue. Rispetto e dignità della donna sono fari nel nostro cammino quotidiano. Trasmettiamo questi valori ai giovani».

L'artista Simona Dragomir ha voluto donare un quadro alla stanza, poi il taglio del nastro emozionante in caserma. La stanza si presenta con una scrivania, una comoda poltrona e dei quadri donati di recente. Ci sono tavolini, sedie e giochi per bambini, come richiede un ambiente protetto. —